### **GIANCARLO ALEPPO**

# TUTTO BANDA/ORCHESTRA

# MANUALE DI STUDI MUSICALI

Profili, lineamenti teorici e pratici, di cultura di base, strumentazione e direzione

**SERIE**DIDATTICA E TEORETICA

EDIZIONI MUSICALI MASTER SYMPHONY



Il maestro Giancarlo Aleppo, milanese di nascita ma residente a Borgosesia (Vercelli) ha studiato pianoforte, canto corale, strumentazione per banda, composizione, con Bruno Bettinelli, e direzione d'orchestra, diplomandosi al Conservatorio di Milano in Musica Corale e direzione di Coro; al Conservatorio d'Alessandria in Strumentazione per Banda; al Conservatorio di Torino in Composizione.

Direttore di importanti complessi cameristici, orchestrali e bandistici, nazionali ed esteri, si è particolarmente distinto nella direzione di opere liriche e concerti, con particolare riguardo nella preparazione e accompagnamento di solisti e cantanti e strumentisti di fama internazionale. Esperienza pluridecennale di Commissario in Concorsi Nazionali ed Internazionali di Composizione, Esecuzione e Direzione, dove viene chiamato spesso a svolgere le funzioni di Presidente.

Svolge un'intensa attività di didatta (docente di numerosi Corsi per Maestri Direttori svolti su tutto il territorio nazionale); Conferenziere(partecipa a molteplici Seminari di studio su Direzione, Composizione, Strumentazione, etc..); Compositore (vincitore di concorsi nazionali ed internazionali).

Le sue composizioni, edite dalle migliori case editrici italiane ed estere, pur manifestando spiccate tendenze al superamento della tonalità e della forma, rimangono inequivocabilmente ancorate alla memoria della cultura musicale italiana.

# **INDICE**

## **CAPITOLO PRIMO**

IL CORNO

PREFAZIONE		pag. 6
PROFILI STORICI		pag. 13
PROFILI SOCIALI		pag. 20
PROFILI CULTURALI		pag. 24
PROFILI DIDATTICI EDUCATIVI		pag. 29
ACUSTICA		pag. 31
TEORIA		pag. 39
ARMONIA		pag. 43
CONTRAPPUNTO		pag. 62
COMPOSIZIONE		pag. 70
FORME MUSICALI		pag. 75
STILISTICA		pag. 79
ESTETICA		pag. 80
RITMICA E TEMATICA		pag. 82
LE COMPOSIZIONI PER BANDA		pag. 90
LA STRUMENTAZIONE PER BANDA		pag. 92
CAPITOLO SECONDO		
GLI STRUMENTI MUSICALI DELLA	BANDA MODERNA	pag. 95
STRUMENTI A BOCCA:	Flauto - Ottavino	pag. 98
STRUMENTI AD ANCIA DOPPIA:	Oboe – Corno inglese – Fagotto	pag. 103
STRUMENTI AD ANCIA SEMPLICE:	Clarinetti : Soprano – Piccolo – Contralto – Basso – Contrabbasso	pag. 111
IL SAXOFONO:	Soprano - Contralto - Tenore - Baritono - Basso	Pag. 121
STRUMENTI A BOCCHINO		pag. 128
STRUMENTI A BOCCHINO A TIMBRO CHIARO:	Tromba - Trombone	Pag. 130
STRUMENTI A BOCCHINO A TIMBRO SCURO:		pag. 136

pag. 136

I FLICORNI:	Sopranino – Soprano – Contralto – Tenore – Baritono – Contrabbasso	pag. 140
ALTRI STRUMENTI A BOCCHINO:	Cornetta – Eufonio - Tuba	pag. 149
STRUMENTI A PERCUSSIONE		pag. 154
STRUMENTI A PERCUSSIONE A SUONO DETERMINATO:	Timpani – Xilofono – Vibrafono – Campanelli – Lira – Campane	pag. 154
STRUMENTI A PERCUSSIONE A SUONO INDETERMINATO:	Tamburo – Grancassa – Bongos – T. basco – Sonagli – Piatti – Tam Tam - Triangolo – Campanacci – Nacchere – Legnetti – Reco-Reco – Cabasa - Maracas – Batteria	pag. 161
ALTRI STRUMENTI:	Contrabbasso – Arpa	pag. 174
CAPITOLO TERZO		
ORCHESTRAZIONE		pag. 177
CONCERTAZIONE: organizzazione – intonazione - concertazione		pag. 253
DIREZIONE		pag. 270

## **Prefazione**

La complessa soggettività nell'individuazione dei significati espressi dalla musica, la tendenza generalizzata a ridurre la percezione musicale alla glorificazione dell' essenziale ignorando tutto il resto, la scomparsa delle grandi figure di compositori capaci di qualificare con la propria personalità musicale e artistica il proprio periodo storico, il conseguente proliferare di tantissime figure minori, il nuovo modo di identificare valori e concetti nel contesto irrazionale attuale, la scelta dell'esperienza informativa in sostituzione della formazione metodologica, costituiscono realtà che determinano gli orientamenti e l'evoluzione della concezione musicale attuale.

Il compositore, che trova nel magico silenzio interiore che precede la creazione musicale la condizione ideale per cogliere il frutto fantastico e puro del suo genio, subisce ora la presenza inesorabile di modelli affermati, carichi di retorica melodica, ritmica e strumentale, che per il loro riscontro commerciale ed economico, inducono sempre più a comporre per piacere più che per esprimere. Ma la musica non è solo espressione; dato che questa è la rivelazione di un insieme di valori estetici, scientifici, storici, culturali e formali, che esigono un rapporto intelligente, non esclusivamente emotivo.

Il contatto musica-ascoltatore non si esaurisce con il solo sentimento, ma si consolida e si esalta per mezzo delle sue caratteristiche più spontanee e sincere. Gli effetti gratuiti, oggi abbondantemente usati, provocano solo un retorico stupore che inganna, invece di orientare, appiattendo il gusto collettivo, mortificando l'intelligenza musicale e le capacità di distinzione, riducendo, con la standardizzazione dei modelli, la facoltà di sperimentazione e di valutazione.

Troppo spesso si assiste alla diffusione di lavori che incontrano il favore del pubblico ma che sul piano della tecnica e della logica compositiva non presentano alcun interesse. Tuttavia, tali opere costruite sul filo del plagio, piene di luoghi comuni ampiamente sperimentati e collaudati, destinate ad esaltare un insieme di banalità, suscitano un senso scontato nel pubblico (sapientemente preparato), che reagisce positivamente al richiamo di modelli già testati e consolidati, anche in considerazione del fatto che la semplicità non è né un pregio né un difetto.

L'ascoltatore attento, tuttavia, è ancorato al concetto di musicalità, mentre la distinzione tra cultura e commercio della musica si fa sempre più netta e la distanza tra i due sempre maggiore, creando una larga fascia intermedia di ascoltatori che per effetto delle due concezioni incompatibili e sempre più divergenti, rimane più disorientata che convinta.

La situazione suggerisce una riflessione attenta e responsabile. La concezione della composizione e l'esercizio dell'esecuzione musicale hanno anche una funzione educatrice. La forma suggerisce un percorso da realizzare; l'idea musicale e il suo sviluppo, anche se complesso, stimolano la ricerca logica del discorso, l'interpretazione dei significati, la scelta del linguaggio, l'esaltazione dei contenuti.

Non a caso al Direttore, dato che lo strumentista è generalmente portato a non vedere i limiti della propria area di competenza, viene chiesta una preparazione meticolosamente curata unita ad una sensibilità specifica, una visione completa delle realtà musicali e la capacità di assicurare non soltanto una buona esecuzione ma anche una altrettanto buona interpretazione. E' bene ricordare che il primo compito del Direttore è quello della programmazione dell'esecuzione, che deve essere rapportata al luogo, al pubblico e all'occasione, oltre, naturalmente, alle effettive possibilità del complesso strumentale, tenendo sempre presente il già ricordato esercizio educativo.

La natura artistica della musica predilige la valorizzazione del bello e la sua esaltazione attraverso un' interpretazione soggettiva, che tende a personalizzarsi nella mente e nell'animo umano. Un fenomeno vecchio come il mondo ma sempre attuale, che passa attraverso l'esperienza della memoria.

Esistono composizioni recenti che, per la loro concezione artistica, si rivelano aperte ad autentiche novità creative, interessanti ed apprezzabili dal punto di vista culturale. Esse tuttavia, non sono sufficientemente conosciute, analizzate e diffuse dagli stessi interessati, mentre, se fossero gradualmente e sapientemente esaminate, motivate e proposte, potrebbero rappresentare un valido antidoto contro il dilagare di una così volgare e insulsa mediocrità musicale.

I meccanismi che la musica sviluppa nell'individuo, musicista o meno, agiscono in rapporto alla sua emotività e alla sua formazione culturale e condizionano fortemente il suo stato d'animo. Essi riescono ad influenzare il contesto sociale, ora alterandone il costume, ora modificandolo in parte. Il compositore è libero e autonomo nel comporre la musica, ma quando la stessa si rivela standardizzata, o montata per scopo di mercato, propinata con la strategia del consumo, allora diventa una sorta di droga che provoca assuefazione e, quel che è peggio, la privazione, a causa dell'annullamento della coscienza della scelta, degli straordinari piaceri che la musica può procurare.

Le formazioni orchestrali strumentali bandistiche sono complessi musicali di grandi possibilità espressive con spazi e risorse ancora da scoprire; esse svolgono un insostituibile ruolo educativo, formativo e culturale; dovrebbero però sottrarsi alle lusinghe che provengono dalla mentalità e dagli interessi commerciali, esercitando la loro funzione nel rispetto del passato, nella coscienza e conoscenza del presente e nella massima apertura verso il futuro.

Questo Manuale che riunisce in sintesi lo scibile musicale utile, tanto dal punto di vista informativo quanto da quello formativo, è destinato a tutti coloro che svolgono l' attività musicale, e in special modo, come ausilio integrativo, a Direttori e Compositori che non abbiano seguito tutto il percorso scolastico specifico.

"Il musicista è tale quando non sfrutta la musica ma la rivela"

Giancarlo Aleppo

#### PRESENTAZIONE DI LINO BLANCHOD

Verlex, 18.02.2010

Negli anni passati ho avuto l'onore e il piacere di conoscere il Maestro Giancarlo Aleppo sotto il profilo umano e compositivo creandomi un'immagine straordinaria del musicista sotto ogni punto di vista.

Dopo aver letto le bozze della sua nuova opera la mia ammirazione e stima nei suoi confronti si è profondamente consolidata e rafforzata. È riuscito a trascrivere nella sua opera, mettendola a disposizione di tutti, la sua saggezza, esperienza, conoscenza, sensibilità, visione musicale e amore per il suo lavoro con il solo obiettivo di far conoscere veramente la musica in senso lato, far riflettere e crescere tutti gli operatori del settore, dai compositori ai direttori, dagli insegnanti ai musicisti....

Sono già stati scritti tanti libri, tanti trattati su questa splendida materia, ma posso asserire fermamente che quest'opera, scritta in modo semplice, chiaro e musicale raggiunge subito il suo obiettivo e ti sprona a leggere pagina dopo pagina.

Il mio augurio è che questo manuale possa essere letto da tanti operatori musicali, ma in particolar modo mi auguro che i direttori di banda o di orchestra lo analizzino con molta attenzione e profonda modestia traendone insegnamenti costruttivi e formativi.

Personalmente voglio ringraziare il Maestro per questo ennesimo sforzo Letterario Artistico Musicale a favore di chi, come me e altri colleghi, non si sente arrivato nel lungo e magnifico percorso musicale personale.

Mi auguro che quest'opera possa servire anche a quei musicisti più "fortunati" che sono convinti di saper tutto della musica e di essere arrivati "in cima alla scala". A quest'ultimi mi permetto di suggerire: la musica è come una scala in mezzo alle nuvole più fitte; quando credi di essere arrivato all'ultimo scalino ti accorgi che, coperto dalle nuvole, ce n'è ancora uno, e poi un altro, e un altro ancora....

Grazie Maestro Aleppo per questo magnifico dono.

In nome dell'amicizia che ci lega voglio personalmente dirti dal più profondo del mio cuore "bravo Giancarlo!"

Maestro Lino Blanchod

(ex Direttore del Conservatorio di Musica di Aosta

e Direttore dell' ORCHESTRE d'ARMONIE du Val d'Aoste"

#### PRESENTAZIONE DI MAURIZIO BILLI

Il nozionismo di base nella cultura musicale bandistica e orchestrale, indispensabile per esercitare con dignità e competenza l'arte musicale, è ampliamente trattato nel MANUALE DI STUDI MUSICALI di Aleppo.

Gli argomenti esposti, che coprono tutto lo scibile musicale bandistico-orchestrale, sono descritti con numerose esemplificazioni e riferimenti che consentono di fornire la conoscenza adeguata e necessaria per la formazione del musicista.

I contenuti del primo capitolo, che inizia con una interessante sintesi storica della Banda Musicale, si snodano trattando temi di carattere letterario, raramente affrontati, e scientifico, corredato da esempi normativi e prospetti esplicativi; materie di studio che sono anche opportunità di approfondimento e di riflessione, in un settore che in massima parte si compone di complessi amatoriali che svolgono un ruolo sempre più impegnato, alla ricerca di un riconoscimento che accerti il risultato qualificativo ottenuto nello sforzo del processo di rinnovamento compiuto e in atto.

Il secondo capitolo svolge una ampia disamina su tutti gli strumenti musicali presenti nell' organico della Banda e Orchestra di Fiati moderna.

Una conoscenza, o memoria tecnica, pratica e visiva di riferimento, di utile consultazione e particolarmente indicata agli studenti di Composizione e di Direzione.

Fermo restando il principio per cui lo strumentista potrà sempre rispondere e approfondire con competenza a domande specifiche, oltre a dare risposte risolutive su questioni inerenti al proprio strumento.

L'ultimo capitolo va oltre il nozionismo e riguarda la parte più artistica del Manuale.

Dedicata principalmente a musicisti che si occupano di Strumentazione e di Direzione: tratta delle partiture, con esempi storici e attuali; di organizzazione e concertazione orchestrale, fornendo suggerimenti operativi e pratici: di direzione, con particolare riferimento al profilo e alla funzione. Un capitolo che sottolinea quanto sia fuorviante e squalificante, di fronte a musicisti e pubblico, improvvisare il ruolo del direttore, che rappresenta il massimo grado culturale del musicista, al quale si richiede un profilo di conoscenza e livello di preparazione superiore allo strumentista, oltre ad una sensibilità musicale e un carisma personale all'altezza del ruolo.

Non posso che esprimere il mio più vivo apprezzamento per un'Opera destinata a divenire un punto di riferimento obbligato per coloro che vorranno costruire solide e rigorose basi di conoscenza musicale.

Al mio Amico e Maestro Aleppo le mie più sincere congratulazioni per questo pregevole lavoro.

Ten. Col. Dr. M° Maurizio Billi Direttore della Banda della Polizia di Stato

#### PRESENTAZIONE DI GIAMPAOLO LAZZERI

« Senza la musica, la vita sarebbe un errore » (Friedrich Nietzsche)

Nella nostra epoca dominata da bizzarre e strampalate teorie estetiche, in cui si esalta tutto e il contrario di tutto, questo prezioso lavoro del Maestro Aleppo offre un panorama quanto mai chiaro ed esauriente delle problematiche artistico – musicali e di organizzazione, che ruotano intorno alle Bande Musicali, tralasciando ovviamente ciò che non merita alcuna considerazione, per soffermarsi più diffusamente su quegli argomenti che hanno fatto la storia di queste agenzie culturali da oltre un secolo e mezzo.

E non si creda sia impresa da poco esporre una materia tanto ardua e complessa, offrirne un'ampia visione globale, grazie ad un linguaggio accessibile a tutti, nel contempo badando scrupolosamente a porre nel giusto risalto il percorso evolutivo delle Bande Musicali, che non è stato adeguato allo sviluppo della odierna società.

Il Maestro Aleppo, oltre ad essere un profondo conoscitore della Banda Musicale, sotto tutti gli aspetti, è dotato tra l'altro di un innato talento, di una spiccata intelligenza e sensibilità, di un raffinato gusto estetico e di una accesa fantasia che lo hanno spinto, nel corso della sua carriera, con intuito naturale sulla strada dell'inventiva e del sapere.

Bene ha fatto, a mio avviso, l'Autore a porre talora in stretta correlazione fatti e avvenimenti socio – politico – culturali del tempo, mostrando così di avere salda conoscenza di quali gravi conseguenze producano in ogni epoca sull'arte e sulla cultura le reali condizioni di vita dell'umanità. Purtroppo, nella nostra bella Italia, l'arte musicale, a differenza delle altre discipline culturali, non è ritenuta ancora una vera e propria materia di studio nella scuola, come invece avviene in altri paesi europei più evoluti e civili.

Ed invero, se oggi la stragrande maggioranza dei giovani cade vittima di insulse mode consumistiche, mentre ignora totalmente tanto le tradizioni popolari della sua terra quanto la più raffinata musica classica, ciò accade indiscutibilmente per volontà della classe politica, che nulla fa per educare l'ingenua gioventù al bello ed al sublime, abbandonandola in balia dei mass – media e del più volgare edonismo.

Quest'opera, oltre ad essere un indispensabile strumento di consultazione, risulterà di valido ausilio per tutti coloro che operano in questo meraviglioso mondo e per i semplici appassionati, grazie alla pura esposizione delle vicende culturali.

Grazie, caro Maestro

Prof. M° Giampaolo Lazzeri Direttore di Banda e Orchestra Direttore artistico della Filarmonica Rossini di Firenze Presidente nazionale dell' A:N:B:I:M:A

#### INTRODUCCIÓN LIBRO DE ALEPPO

Las tres amplias áreas que el profesor Giancarlo Aleppo presenta en su Manual de Estudio Musical nos lleva a considerar el arte de los sonidos en sus concepciones más diversas: Desde el proceso histórico en sus vertientes sociales, artísticas y pedagógicas hasta las formas estilísticas más evolucionadas y, naturalmente, desde los planteamientos técnicos, estilísticos, acústicos, evolución del lenguaje musical a través de los elementos armónicos, contrapuntíticos, la variedad instrumental, hasta la rica receta de la orquestación y dirección.

El desarrollo del concepto musical ha sido siempre debatido tanto en su parte literaria como en la música de creación compuesta, a través de los siglos, por infinidad de compositores que han aportado una indiscutible y evidente evolución artística, legando a las generaciones posteriores todo el proceso creativo, enriquecido por todos aquellos creadores que han utilizado los elementos musicales conocidos al servicio de nuevas y variadas músicas y de acuerdo con la evolución del arte, la cultura y la sociología de cada fase de la historia general.

Y es evidente, la música no queda solo en nuestro oído. Es este el órgano transmisor para que la música llegue a nuestra alma, despertando las más variadas emociones, de placer, dolor, de amor, de inquietud, etc. Pero, igualmente, lo concebido, lo escuchado y escrito en su mayor parte, alcanza lo que el oído percibe, siempre complementado con la evidente cultura musical que permita el saber escuchar bien. La música ha ido evolucionando en razón de su propia naturaleza. La historia no nos dice por qué una música es más bella que otra y tampoco nos dice por qué es como es. Sin embargo, y en términos generales, quizá por cierta inercia, solemos distinguir la buena música de otras composiciones menos afortunadas.

A todo ello, ayuda, sin ningún género de duda el conocimiento y personalidad de los instrumentos musicales, tratados ampliamente por el profesor Aleppo, desarrollando el carácter tímbrico de los mismos, su ámbito sonoro, sus ricos y variados matices, las diversas intensidades, sus perfiles melódicos y rítmicos, etc. Es obvio, que la música está compuesta para ser interpretada por la gran familia instrumental o vocal, mostrándonos todos los resortes técnicos y artísticos al servicio de la partitura. Es decir, del lenguaje musical de cada compositor.

El tratamiento que cada elemento sonoro vaya perfilándose en la obra musical, bien solo o asociado a otros timbres diversos, nos llevará a otro concepto igualmente interesante como es el de la orquestación. Ensamblar la personalidad de los fragmentos musicales con el timbre adecuado, desarrollar una adecuada estética de los sonidos y conformar una plantilla instrumental o vocal son elementos fundamentales para una mayor comprensión de la idea que el autor ha percibido y plasmado en su partitura. Convendría, también, aclarar la confusión que a veces se produce entre orquestación e instrumentación. Mientras la primera se ocupa de la conjugación con otros timbres sonoros adecuados al estilo y carácter de la música, la segunda se preocupa del ámbito sonoro (tesitura) de las partes instrumentales y el conocimiento amplio de sus registros grave, medio y agudo.

Finalmente, la figura del director como eje fundamental y mediador entre la plantilla sonora propuesta y el lenguaje musical del compositor, trasladando el mensaje de la obra musical a la gran masa de melómanos que, ciertamente escucharán mejor, cuanto más se acerque a la idea del autor. El director, deberá tener un depurado análisis de la partitura así como una representación mental y estética de la obra e, igualmente, abarcar el amplio campo la composición sinfónica. Los medios de expresión con que cuenta el director como el gesto y la palabra quedan reducidos en el concierto al primer concepto, llevando la obra de a su mayor emotividad.

Todo ello, el profesor Giancarlo Aleppo lo desarrolla de una forma inteligente y junto a una gran diversidad de ilustraciones musicales, haciendo comprensible esta importante faceta musical para consulta de los estudiosos, investigadores y músicos en general, en un área del arte donde la sensibilidad musical encuentra su mejor forma de expresión.

Bernardo Adam Ferrero
Compositor y director de orquesta
Rector de la M. I. Academia de la Música Valenciana
ex Teniente Coronel Director de Banda Sinfonica de Infanteria de Marina Española

Le tre grandi aree che il professor Giancarlo Aleppo presenta nel suo manuale di studio musicale portano a considerare l'arte dei suoni nella loro idea educativa per la forma stilistica più evoluta e, naturalmente da approcci tecnici, stilistici e acustici.

L'evoluzione del linguaggio musicale fornisce, oltre l'elemento armonico, contrappuntistico, la varietà di strumenti alla ricca ricetta dell'orchestrazione e della direzione.

Lo sviluppo del concetto musicale è sempre stato discusso sia nella parte letteraria che nella musica di creazione composta attraverso i secoli, per un'infinità di compositori che hanno portato un'indiscutibile ed evidente evoluzione artistica, lasciando in eredità alle generazioni successive l'intero processo creativo, arricchendo tutti quei creatori che hanno utilizzato elementi musicali noti a servire nuova musica e varia e secondo l'evoluzione dell'arte, la cultura e la sociologia di ogni fase della storia generale.

La musica non arriva solo alle nostre orecchie, ma colpisce anche l'anima, risvegliando emozioni di piacere, di dolore, di amore, di inquietudine... Ma in ogni caso, per la maggior parte scritta e sentita, ottiene ciò che l'orecchio percepisce... Sempre accompagnata da una buona cultura musicale che permette un buon ascolto.

La musica si è evoluta con naturalezza. La storia ci dice che la musica è molto più bella di come ci dicono. Tuttavia, solitamente, forse per abitudine, si tende a distinguere la buona musica da composizioni di altri meno fortunati.

Aiuta, senza alcun dubbio, la conoscenza e la personalità di strumenti musicali, come quella trattata ampiamente dal professor Aleppo, sviluppando il carattere del timbro stesso. I suoi campi di suono e le sue sfumature ricche e variegate, sono composte per essere utilizzate con la grande famiglia strumentale o vocale, mostrando tutte le tecniche a "servizio" della partitura.

Il trattamento che dà ad ogni suono, la profilatura nel lavoro musicale. Un altro concetto interessante: l'orchestrazione.

Partecipa alla "personalità" dei frammenti, forma un modello strumentale o vocale. Questi sono elementi chiave per comprendere meglio l'idea che l'autore ha e come riflette nella sua valutazione.

Sarebbe inoltre opportuno chiarire la confusione che si verifica a volte tra Orchestrazione e Strumentazione. Mentre la prima si occupa della coniugazione con gli altri timbri sonori adeguati allo stile e carattere della musica, l'altra riguarda la sfera del suono ( tessitura ) delle parti strumentali e la conoscenza approfondita di documenti importanti, media e alta.

Infine, la figura del direttore come un fondatore e mediatore tra il modello-proposta del suono e il linguaggio musicale del compositore, trasferisce il messaggio dell'opera musicale alla grande massa di amanti della musica, che certamente avrete sentito, più si avvicina all'idea di Autore.

Il direttore deve avere un'analisi della partitura, una rappresentazione mentale,e deve anche coprire il vasto campo della composizione sinfonica. I mezzi d'espressione a disposizione del direttore come un gesto o la parola sono ridotti nel concerto al primo concetto, elevando l' opera alla sua maggiore emozionalità.

Questo è il Professor Giancarlo Aleppo, che si sviluppa in un elegante e con una vasta gamma di esempi musicali, capendo questa parte importante del far musica attraverso la consultazione di studi, ricercatori e musicisti in generale. Uno spazio d'arte dove la sensibilità musicale trova la sua miglior espressione.

# **CAPITOLO PRIMO**

## PROFILI STORICI-SOCIALI-CULTURALI

## **LINEAMENTI-TEORICI SCIENTIFICI-TECNICI-PRATICI**

## DISAMINA-FUNZIONALE-ESTETICA-CRITICA

### **PROFILI STORICI**

La Banda Musicale è un' espressione sociale e culturale presente in tutto il mondo. Il livello artistico è conforme e relativo all' area geografica, al contesto storico e al modello etico di appartenenza.

La Banda Musicale, intesa come gruppo strumentale che suona in manifestazioni di ogni tipo, soprattutto all' aperto, è sempre esistita, fin dal nascere delle civiltà organizzate e la sua attività progressiva è legata alla musica militare, mentre il processo evolutivo ha seguito in subordine la sua funzione.

Fin dagli albori della civiltà l' uomo ha accompagnato con strumenti musicali, sia pure di semplicissima fattura, eventi, ricorrenze, manifestazioni collettive, per esprimere la sua maggiore partecipazione agli avvenimenti, i suoi sentimenti e la sua cultura.

Le grandi civiltà che si sono susseguite nella storia dell' umanità hanno creato e perfezionato ciascuna strumenti musicali adatti a soddisfare, esaltare e consolidare le proprie caratteristiche etniche, mentre l' origine della Banda Musicale, intesa come gruppo strumentale che comprende percussioni e fiati, è strettamente legata, come già detto, alla musica militare, il cui scopo principale era quello di impressionare il nemico e di spronare i soldati al combattimento.

Per i Greci la musica militare doveva accendere l' entusiasmo dei soldati e il sentimento di libertà del popolo (Omero poeta greco vissuto tra il IX e VIII sec. a.C., considerava barbare le spedizioni militari nelle quali la musica era esclusa); i soldati greci si lanciavano nella battaglia al suono del **flauto** (chiamato **aulos**, strumento a fiato che poteva essere di legno, canna, osso, avorio, ecc.,con ancia semplice o doppia) e di **trombe**.

I primi strumenti musicali furono a percussione, tamburi rudimentali di diversa forma; ad essi si unirono in seguito strumenti a fiato di osso, di legno, di conchiglia, di corna di animali. Poi apparvero, provenienti dal Medio Oriente, flauti di canna, e trombe metalliche di diverse forme, che accompagnavano all' unisono cori intonati. L' organizzazione della Banda era minima, ma funzionale.

La Bibbia racconta che i sacerdoti per annunciare la guerra o anche per terrorizzare i fedeli usavano le trombe, simulando il Giudizio Universale. Si narra che Re David intonasse a volte i suoi Salmi con oltre 100.000 esecutori tra strumentisti e coristi.

Reperti archeologici dell' antico Egitto, risalenti al 2700 a.C., testimoniano l' esistenza e l' uso delle trombe per dare segnali militari e per solennizzare le vittorie.

Il primo uso di Banda militare è attribuito al sesto re di Roma Servio Tullio (578-535 a.C.), che faceva marciare il suo esercito trionfante al suono di un numeroso gruppo strumentale organizzato.

Lo storico greco Tucidide (460 – 399 a.C.) descrive gli effetti della musica militare sull' animo dei combattenti, che secondo i ritmi e il carattere delle melodie avanzavano lentamente e in ordine

### PROFILI SOCIALI

La musica è una manifestazione culturale che diffonde gli usi e i costumi della società che la esprime. Essa fa parte della storia dell' umanità e svolge una importante attività sociale, culturale e artistica in tutte le comunità.

La Banda Musicale è parte integrante di tutta la storia della musica, anche se con ruoli diversi subordinati alle diverse situazione, come mezzo di cultura, rappresentatività civile e militare, socializzazione e spettacolo.

La Banda Musicale privilegia l'aspetto sociale della musica come mezzo di comunicazione, di formazione e di aggregazione.

Lo stimolo emotivo della Banda Musicale viene potenziato anche dall' immagine, che rende la sua funzione doppiamente importante e interessante.

Nata in ambito militare per esercitare importanti e particolari funzioni, pur continuando a svolgere il suo ruolo specifico, la Banda Musicale è andata via via formandosi anche come complesso musicale civile, dando origine a un fenomeno di grande rilievo, che ha generato, con il tempo, realtà musicali in tutti i centri abitati, anche in quelli minori. I risvolti sociali e culturali che ha prodotto sono rilevanti, non solo per la promozione della conoscenza musicale, ma anche per il valido contributo che, con la sua presenza e partecipazione a tutte le manifestazioni delle comunità, ha portato al consolidamento di un rapporto affettivo privilegiato con la società.

Per Banda Musicale si intende un Complesso di musicisti che suonano strumenti a fiato e a percussione; la sua attività è l' espressione finale di una particolare situazione che comprende elementi culturali, amministrativi e sociali. Esaminare ciascuno di questi elementi aiuta a capire meglio tutta la sua situazione storica e attuale, che non ha raffronto con nessuna altra attività socio-culturale.

Lo strumentista è l' esecutore materiale, il musicista comprimario, il tecnico che sa decifrare ed esprimere, trasformando in suono, segni grafici musicali anche complessi. Egli diventa pertanto il protagonista, il personaggio, colui che esprime con gli altri colleghi strumentisti, oltre alla musica, il livello e le qualità artistiche del Complesso musicale cui appartiene. In cuor suo ogni strumentista si sente un artista e di conseguenza manifesta un suo modo di essere musicista e di interpretare, in virtù dell' iter culturale e formativo compiuto, nonché delle proprie qualità personali e caratteriali; di conseguenza è sempre alquanto restio ad accettare interpretazioni diverse dalle proprie, dato che privilegiando la sua formazione, è portato a non guardare oltre i limiti del proprio ruolo

Lo strumentista professionista accumula, durante l'esercizio musicale quotidiano, esperienze che integrano e perfezionano la sua formazione artistica. Conscio delle proprie capacità tuttavia, a volte non comprese dai non addetti ai lavori per la loro complessità, spesso condizionato dal ruolo imposto dall' ambiente o dal gruppo, esprime una prestazione che non coincide con le sue reali possibilità. Questo fenomeno si riscontra spesso nei soggetti che si sentono più portati a esercitare un ruolo solistico, ma che, per ragioni diverse, non sono riusciti ad affermarsi, o con personalità complesse poco inclini a collaborare in modo costruttivo con il gruppo. Va comunque sottolineato che l' esercizio della pratica musicale strumentale coinvolge gli aspetti più sensibili, intimi ed emotivi dell' animo umano; di conseguenza la tensione psicologica provocata dall' esercizio musicale può procurare condizionamenti caratteriali particolari, generalmente involontari, e causare una sorta di suscettibilità, per altro giustificabile.

Lo strumentista non professionista, più genericamente colui che non svolge l' attività professionale ma esercita il ruolo dell' esecutore con una adeguata formazione culturale musicale in complessi amatoriali, appartiene anch' egli a una categoria di soggetti con caratteristiche molto personali e complesse. L' esercizio non professionale lo mette al riparo da responsabilità culturali e artistiche, inoltre egli vive la prestazione musicale e l' impegno sociale nel gruppo in modo del tutto personale. La sua interpretazione del ruolo è così subordinata, non tanto a un livello culturale proprio, ma a fattori sociali e ambientali.

### **ARMONIA**

L' **ARMONIA** è la combinazione di due o più suoni e, al contrario della **MELODIA** che si costruisce orizzontalmente, ha la struttura verticale.

Gli **ARMONICI** sono suoni di frequenza diversa dal **suono fondamentale** (suono prodotto che può essere più o meno ricco di armonici); essi risultano tramite il frazionamento del **suono base**, sintetizzato artificialmente, e sono scientificamente riconosciuti e codificati.

Lo studio del loro rapporto si chiama **ARMONIA**, scienza sulla quale sono stati costruiti tutti i lavori e le opere d' arte del nostro sistema tradizionale prima dell' avvento della **musica dodecafonica** (metodo di composizione con dodici note che stanno in relazione soltanto tra loro con superamento della tonalità, elaborato intorno al 1920 da A. Schönberg, 1874-1951), dell' adozione delle scale musicali diverse da quelle stabilite dall' Armonia stessa.

L' Armonia è quindi nel suono e la sua pratica segue le leggi della natura scientifica del suono. Comporre musica senza avere il completo dominio della tecnica, dei procedimenti armonici e delle risorse disponibili, per quello che riguarda l' aspetto culturale della composizione, è trovarsi nella condizione disarmante di chi sa cosa deve fare, ma non possiede gli strumenti necessari per realizzare.

Esistono parecchi testi che insegnano l' Armonia, ma restano sempre degni di considerazione quelli che non offrono scorciatoie di alcun genere, regola che vale maggiormente per lo studente di Composizione, dato che per apprendere la materia e impadronirsene completamente occorre studiarla a fondo con metodo, memorizzandone le formule e identificandone tutte le possibili combinazioni. Occorre pertanto conoscere perfettamente le regole scientifiche e realizzarle correttamente e disinvoltamente.

Fin qui lo studio e la pratica rigorosamente tradizionale, poi il superamento delle regole, che nasce dall' esigenza di dare un significato personalizzato, sempre più motivato e convincente.

In sostanza, sebbene nella concezione musicale moderna l' Armonia con le sue regole non sia più praticata rigorosamente, è assurdo che non si debba studiarla, sarebbe come se non si imparasse più a contare perché esistono le calcolatrici. La conoscenza dell' Armonia è indispensabile soprattutto per il Compositore e il Direttore, dato che sta alla base di tutto lo scibile musicale.

La successione dei suoni musicali, disposti secondo un ordine determinato (rapporti di intervalli melodici), è stata alla base di tutti i sistemi musicali adottati dai popoli in relazione alla propria cultura e alla propria epoca storica.

Prima, durante e in seguito all' adozione del sistema musicale attuale, che si identifica con il **diatonismo** e **cromatismo** di cui ci occuperemo in seguito, sono state adottate diverse scale per l' esecuzione della musica, che possono essere tradizionali o personalizzate.

Il sistema delle scale nell'antica cultura musicale dei Greci (in ordine discendente) era il **tetracordo** (una successione di quattro suoni che formano due toni e un semitono), e poteva essere di genere **diatonico**, cromatico o **enarmonico**, in funzione della disposizione degli intervalli. L' unione di due tetracordi (**ipomodi**), formavano l' **armonia**, mentre il tipo di scala prendeva il nome della cultura di provenienza:





#### LE STRUMENTAZIONI PER BANDA

La strumentazione per Banda di composizioni scritte per orchestra, organo, pianoforte, coro, od altro, si è resa necessaria, prima dell' avvento del sonoro, per divulgare il patrimonio musicale, la cui conoscenza era limitata, nel passato, al ristretto pubblico che aveva la possibilità di frequentare teatri e sale da concerto. Attualmente l' esercizio della strumentazione è meno praticato, data la diffusione della musica originale, tuttavia esso assume ancora un aspetto significativo, come esercizio culturale che rivela le risorse e le potenzialità della Banda, risultati che spesso valorizzano ancor di più la composizione originale.

La strumentazione o la trascrizione assumono significati diversi in relazione alla motivazione e ai fini a cui sono indirizzate:

- 1 l' atto della copiatura può essere considerato una trascrizione quando questa può essere confrontata con l' originale, oppure quando, all' atto della copiatura, vengono tolte o aggiunte note, pause o segni dinamici per apportare piccole personalizzazioni alla composizione originale;
- 2 per trascrizione si intende anche la compilazione dello spartito in modo estemporaneo, a memoria, come accade quando si ascolta una melodia piacevole, senza avere l' opportunità di trovarla scritta;
- 3 l' atto di riscrivere in notazione moderna segni antichi o comunque diversi da quelli convenzionali, anche di personale interpretazione, quindi non soltanto la notazione neumatica, ma anche quella di antichissime civiltà, fissata con segni e notazioni particolari, inventati dai compositori, da decifrare nella trascrizione;
- 4 l' atto compiuto dal musicista che trasferisce una sua personale interpretazione dell' originale alla trascrizione, modificando l' organico strumentale originale. In questo caso la strumentazione richiede una buona capacità immaginativa e la perfetta conoscenza delle tecniche e delle risorse degli strumenti trattati. Fondamentale è la preparazione culturale inerente alle teorie musicali fondamentali come l' armonia, il contrappunto e le tecniche di composizione, oltre alla pratica del trasporto, per realizzare al meglio la trascrizione strumentale;
- 5 per trascrizione si intende anche la riduzione di una composizione originale per orchestra o gruppo strumentale per uno strumento singolo : pianoforte, organo, ecc..

Le motivazioni che spingono alla trascrizione le composizioni musicali sono essenzialmente di carattere divulgativo o didattico.

Lo scopo divulgativo è suggerito dall' interesse per particolari composizioni o determinati lavori o compositori che garantiscono un risultato commerciale o di successo, perché molto noti, oppure ancora da composizioni che presentano una struttura melodica, ritmica, armonica ricca di stimoli e contenuti piacevoli o emotivi.

Lo scopo didattico mira a preparare e formare il musicista attraverso l' esercizio della strumentazione di partiture o spartiti particolarmente interessanti dal punto di vista tecnico e artistico, alla ricerca della migliore realizzazione.

L' arte della strumentazione è stata praticata anche dai grandi compositori, i cui lavori sono interessanti modelli di studio. Un esempio è la composizione pianistica dei "Quadri di una esposizione" di M. P. Mussorgski, strumentati per orchestra da M. Ravel, nel 1922.

La Banda musicale, con le sue straordinarie risorse strumentali e possibilità espressive, si presta alla trascrizione e strumentazione di gran parte della produzione musicale di tutti i tempi.

Per conoscenza degli strumenti musicali, cui abbiamo fatto riferimento nel 4° paragrafo precedente, si intende la possibilità di praticare la strumentazione sapientemente, usando le tonalità più compatibili e meno rischiose per l' intonazione, per l' emissione del suono e la difficoltà tecnica dei singoli strumenti, tenendo sempre presente la differenza che passa tra i risultati che si possono ottenere dall' esecuzione di un solista e quelli meno raggiungibili eseguiti da un gruppo di esecutori dello stesso strumento, con impostazioni, grado di preparazione, sensibilità musicale, diversi. Infatti la coralità dell' esecuzione richiede la sincronia ritmica e dinamica, oltre alla purezza dei suoni nelle combinazioni armoniche, che risultano alquanto precarie nelle posizioni critiche.

E' pure bene non insistere con note altissime di lunga durata prodotte dallo stesso gruppo strumentale, e questo vale anche per le note estremamente basse, anche se occorre riconoscere i

# CAPITOLO SECONDO

#### GLI STRUMENTI MUSICALI DELLA BANDA MUSICALE/ORCH. DI FIATI MODERNA

La Banda Musicale ha la stessa estensione e capacità di suono dell'Orchestra Sinfonica.

Gli strumenti musicali della Banda si dividono in :

### Aerofoni (strumenti a fiato).

Strumenti a bocca: Flauto traverso – Ottavino;

il suono si ottiene accostando le labbra al foro ovale di insufflazione del primo segmento dello strumento (imboccatura) e indirizzando il soffio contro l' orlo dello stesso il quale provoca l' eccitazione della colonna d' aria interna alla canna.

Strumenti ad ancia doppia: Oboe – Corno inglese – Fagotto;

due sottili lamelle di canna legate a un tubicino formano l' ancia doppia, quando lo strumentista le inserisce tra le labbra e soffia le due lamelle battono reciprocamente l' una contro l' altra producendo il suono per effetto della loro vibrazione.

<u>Strumenti ad ancia semplice</u>: Clarinetti – Saxofoni;

la colonna d' aria contenuta nello strumento vibra attraverso l' azione di un' ancia battente contro un corpo solido; inserita nell' imboccatura e messa in movimento dal soffio dell' esecutore produce il suono

<u>Strumenti a bocchino</u>: ottoni (anticamente chiamati **Oricalchi**, che significava la lega di rame e zinco, simile all'ottone, con cui erano costruiti);

il suono viene prodotto dal movimento elastico delle labbra, che, accostate al bocchino, eccitano la colonna d' aria con il soffio, funzionando come un' ancia doppia.

### Membranofoni (strumenti a percussione);

il suono è dato dalla percussione di una pelle (naturale o artificiale) tesa sopra una cassa di risonanza.

Strumenti a suono determinato – Timpano.

Strumenti a suono indeterminato – Tamburo – Gran cassa – Cassa rullante – Bongo – Tom tom – tamburello basco.

#### Idiofoni (strumenti a percussione);

il suono, o rumore, risulta dalla vibrazione del materiale duro con il quale è costruito lo strumento (metallo, legno, ecc..), ed è generato dalla percussione reciproca oppure procurato con l' uso di battenti (bacchette, mazzuoli, ecc..).

Strumenti a suono determinato – Xilofono – Vibrafono – Marimba – Campanelli – Sistro.

Strumenti a suono indeterminato – Sonagli – Piatti – Tam Tam – Triangolo – Campanaccio – Nacchere – Legnetti – Raganella – Temple-blok – Cabassa – Wood-blok – Guiro – Maracas.

Alcuni strumenti aerofoni e idiofoni sono chiamati **traspositori**: producono suoni diversi da quelli reali per l'effetto dell'impianto tonale sul quale sono costruiti; per tanto nel loro spartito la tonalità e le note, pur corrispondendo a quelle originali, risultano scritte diversamente.

# **CAPITOLO TERZO**

#### APPUNTI DI ORCHESTRAZIONE, CONCERTAZIONE E DIREZIONE

Con l' avvento e la diffusione della scienza informatica applicata dove le risorse multimediali del PC offrono la possibilità di conoscere tutti gli strumenti musicali nelle loro caratteristiche e di sperimentarli in tutte le combinazioni possibili, la conoscenza delle tecniche di strumentazione sembrerebbe ormai di poca importanza.

Tuttavia l' informazione può essere adottata da coloro che si dilettano a scoprire ed a esplorare il mondo degli strumenti musicali nelle diverse situazioni sonore proprio per farsi delle opinioni in proposito o come esercizio curioso e dilettevole, mentre per il musicista lo studio della strumentazione, oggi integrato dalla nozionistica informatica, dovrebbe essere particolarmente curato nei suoi aspetti scientifici ed estetici.

La conoscenza degli strumenti musicali nelle loro particolarità costruttive, tecniche ed espressive, non si esaurisce con l' esperienza maturata mediante l' esercizio dei tentativi costruiti su basi puramente formative e l' approfondimento degli aspetti scientifici, i ruoli specifici e il loro impiego deve consolidarsi attraverso un ben più complesso studio dell' insieme di tutti gli strumenti musicali disponibili, che coinvolge tutto il processo storico del linguaggio strumentale nella sua evoluzione progressiva.

L' esercizio della strumentazione non è più una prerogativa artigianale, riservato a pochi studiosi preparatissimi e particolarmente esperti, in grado di risolvere nel migliore dei modi la scienza della strumentazione, così legata alla concezione compositiva, ma diventa una complessa ricerca, con l' ausilio dei nuovi strumenti di conoscenza e formazione, della testimonianza sonora in tutte le sue conquiste.

L' impiego degli strumenti musicali nelle combinazioni strumentali più strane suggerite da concezioni compositive sempre alla ricerca esplorativa nell' infinito mondo emotivo delle sensazioni sonore, impone conoscenza e sensibilità insieme ad un notevole profilo professionale, dove l' esperienza risulta importante quanto la cultura.

Il termine *Orchestrazione* (*Strumentazione*) si riferisce alla pratica della distribuzione nella Partitura di parti destinate a ciascuno degli strumenti che formano l' organico di una determinata composizione, con particolare riguardo alla loro estensione, al timbro, all' amalgama, al meccanismo, alle caratteristiche tecniche, alle possibilità e combinazioni strumentali, ecc. Più propriamente per **Orchestrazione** si indica lo studio organologico degli strumenti musicali, mentre per **Strumentazione** il loro impiego. Tuttavia, in pratica, i due termini si equivalgono e riguardano sia la realizzazione della composizione, sia la trascrizione di un brano musicale originale per un organico differente, parziale o totale, con l' applicazione discreta e appropriata di varianti, come ad esempio: cambio di tonalità, di ritmo, ecc..

Fondamentale per la pratica della Orchestrazione per potere ottenere il migliore equilibrio di sonorità e di impasto, è la conoscenza delle caratteristiche e delle risorse di ciascun strumento da trattare, che, trascendendo dai dati puramente tecnici organologici, afferma significativamente quelli musicali. Per tanto l' Orchestrazione ha un ruolo primario nella realizzazione della Partitura sia nella concezione creativa sia in quella elaborativa.

La *Partitura*, disposta in modo che le varie parti di ciascun strumento risultino separate e sovrapposte, è la struttura di base di ogni Orchestrazione o Strumentazione.

La più antica partitura risultante ha per titolo *Madrigali a 4 voci miste* di Cipriano de Rore (1516-1565) stampata nel 1577.

Inizialmente gli strumenti non erano indicati con esattezza (fino ad allora sia la musica polifonica che per quella strumentale veniva scritta in parti separate senza partitura); dal XVII secolo la indicazione della loro disposizione incomincia a essere più precisa.

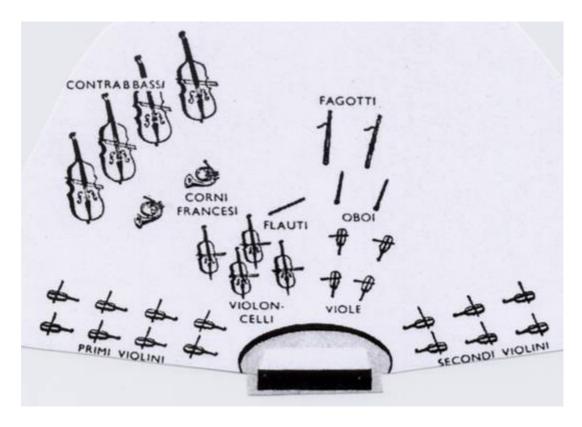
La distribuzione degli strumenti secondo la loro tipicità timbrica incomincia con C. Monteverdi (1567-1643) nell' **Aria di Orfeo**, e, salvo particolari formazioni di solo voci o di soli archi oppure

#### **CONCERTAZIONE**

Per Concertazione si intende l'attività di preparazione e coordinamento compiuto dal Direttore o da un suo collaboratore di fiducia di una esecuzione musicale, con la presenza dei componenti del gruppo strumentale, o vocale. Va comunque distinto il compito del Concertatore dal Direttore, anche se i due ruoli sono complementari e normalmente riguardano la stessa persona, dato che le due funzioni presentano aspetti diversi, e il grado di abilità richiesto per ciascun compito può anche non essere presente nella stessa persona. Tuttavia la Concertazione si integra con l' atto direzionale dato che ne anticipa soprattutto la gestualità. La Concertazione si effettua durante le prove, che dovranno essere numericamente proporzionate al livello del complesso e alla difficoltà di realizzazione, e consiste nella preparazione alla esecuzione, di cui specificheremo in seguito le normative teoriche, tecniche e funzionali; mentre la Direzione riguarda gli atti che corrispondono al linguaggio tecnico-musicale, istintivo, comunicativo, ecc..., che si compie durante l' esecuzione vera e propria.

Prima di addentrarci nella materia specifica occorre esaminare alcuni aspetti riguardanti le predisposizioni generali che il Concertatore per esercitare al meglio la sua funzione dovrebbe verificare: le caratteristiche dell' ambiente di lavoro o di rappresentazione, clima, illuminazione, acustica; gli spazi e la sistemazione obliqua ottimale e funzionale degli strumentisti, settoriale e individuale, disposizione dei leggii, degli strumenti particolari o occasionali e a percussione; verifica delle potenzialità dell' organico, distribuzione corretta degli spartiti; conoscenza delle potenzialità e caratteristiche qualitative del complesso musicale.

Schemi di disposizioni Orchestrali e Bandistiche storiche e attuali che offrono significativi suggerimenti e indicazioni organizzative al riguardo:



Orchestra classica settecentesca "Enciclopedia della Musica Rizzoli Ricordi"